

ATTO POETICO per ALDA MERINI ***la musa dei navigli***

liquido sentiero fra mondi senza chiave



PACHAMAMA CLUB STUDIO collettivo culturale
Via Faifoli, 7 – 86023 Montagano (CB)

info@pachamamabooking.com

www.pachamamabooking.com

comunicazione e segreteria generale

info@borghiartistici.it

Impresa Cooperativa
Sociale Integrata e Autistica
"G. Garibaldi" - Roma

RADIO SCILLA
radioscilla.com



**FONDAZIONE
MERINI**



DEMOCRAZIA SOLIDALE



**LA RETE DELLE RETI
FEMMINILI**



PREMESSA

L'opera parte dal preciso intento di legare, in una sintesi di intervento, dimensioni e linguaggi diversi per trovare una nuova identità in cui parola, verso, testo, suono, canzone, tratto, immagine, azione, gesto e impegno sostengano un ideale emotivo: la poesia ancora da creare.

**“ Mi scaverai fin dove ho le radici
(non per cercarmi, non per aiutarmi)
tutto scoperchierai che fu nascosto
per la ferocia di malsane usanze.”**

Alda Merini da “Nozze romane” – Schwarz /1955

Alda Merini manca alla poesia, alla musica, alla letteratura... al nostro spazio interiore per la sua acuta intelligenza, la profonda sensibilità, la libertà di azione, l'attaccamento alla esistenza. Soprattutto ci manca per la poesia che avrebbe ancora creato o per il sincero nodo che avrebbe ancora stretto tra cosmi divisi da inutili conformismi. Una poetessa che fa della sua condizione di *malata di vita* la ragione per uscire dalla dicotomia apparire/essere, non può rimanere costretta in angoli della mente perché la memoria, pur celebrando i contorni del ricordo, può non bastare.

**“Se mai scomparissi
presa da morte snella,
costruite per me
il più completo canto della pace!
Ché, nel mondo, non seppi
ritrovarmi con lei, serena, un giorno.
Io non fui originata
ma balzai prepotentemente
dalle trame del buio
per allacciarmi ad ogni confusione.
Se mai scomparissi
non lasciatemi sola;
blanditemi come folle!”**

Alda Merini, “Il testamento” da “*Paura di Dio*” Scheiwiller / 1955

Oggi, si avverte forte il bisogno di intervento affinché il cuore di una lezione di arte, mista ad esistenza, pulsasse ancora distintamente al centro del nostro universo interiore. Il “male di vivere” è sempre segno dei tempi.

**“Ieri ho sofferto il dolore,
non sapevo che avesse una faccia sanguigna,
le labbra di metallo dure,
una mancanza netta d'orizzonti.
Il dolore è senza domani,
è un muso di cavallo che blocca
i garretti possenti,
ma ieri sono caduta in basso,
le mie labbra si sono chiuse
e lo spavento è entrato nel mio petto
con un sibilo fondo
e le fontane hanno cessato di fiorire,
la loro tenera acqua
era soltanto un mare di dolore
in cui naufragavo dormendo,
ma anche allora avevo paura
degli angeli eterni.
Ma se sono così dolci e costanti,
perché l'immobilità mi fa terrore?”**

Alda Merini, “Ieri ho sofferto il dolore” da “La Terra Santa” - Scheiwiller /1984.

L'intelligenza del mondo letterario italiano, piegata a nuovi registri di espressione, scopre, con Alda Merini, il correre contemporaneo: evocazione, tensione spirituale, narrazione, colloquio, musica e racconto fluiscono in corrispondenze culturali dal carattere transgenerazionale.

**“La cosa più superba è la notte,
quando cadono gli ultimi spaventi
e l'anima si getta all'avventura.
Lui tace nel tuo grembo
come riassorbito dal sangue,
che finalmente si colora di Dio
e tu preghi che taccia per sempre,
per non sentirlo come rigoglio fisso
fin dentro le pareti.”**

Alda Merini, “Superba è la notte” Einaudi / 2000

La lettura della poetica di Alda Merini è completa solo se salda racconto umano e storia artistica, punti oscuri e luminosi, modelli alti ed espressione estemporanea, poesia e canzone, percorso ortodosso e sperimentazione di nuovo genere letterario, salotto “buono” e show televisivo. Proprio da questo straordinario paradigma espositivo nasce l’intercettazione di generi diversi e l’osmosi, solo apparentemente così innaturale, fra essi.

**“ Noi qui dentro si vive in un lungo letargo,
si vive afferrandosi a qualunque sguardo,
contandosi i pezzi lasciati là fuori,
che sono i suoi lividi, che sono i miei fiori.”**

Roberto Vecchioni, “Canzone per Alda Merini” da “Sogna ragazzo sogna” - Emi /1999

ALDA MERINI
ragazzetta milanese

Alda Merini è singolare poetessa del nostro secondo novecento. Amata in Italia e al di fuori dei nostri confini, tradotta in molte lingue e proposta, per ben due volte, dall’Accademia di Francia e dal PenClub Italia, al Premio Nobel per la Letteratura. Nasce a Milano nel 1931, il primo giorno di primavera.

**“Sono nata il ventuno a primavera
ma non sapevo che nascere folle,
aprire le zolle
potesse scatenar tempesta.**

**Così Proserpina lieve
vede piovere sulle erbe,
sui grossi frumenti gentili
e piange sempre la sera.
Forse è la sua preghiera.”**

Alda Merini, “Sono nata il ventuno a primavera” da “Vuoto d'amore” – Einaudi / 1991

La *Signora dei Navigli* svela da subito la sua innata predisposizione per la scrittura e le sue poesie, concepite (in una famiglia modesta, come molte durante la seconda guerra mondiale) fra bombardamenti, paura e fame impressionano i nomi già affermati del mondo culturale: Giacinto Spagnoletti, sicuro primo mentore, inserisce, nel 1950, Alda Merini con le liriche "Il gobbo" e "Luce" nell' "Antologia della poesia italiana 1909-1949". Subito dopo Eugenio Montale caldeggia, presso l'editore Scheiwiller, la pubblicazione di altre due poesie inedite nell'antologia "Poetesse del Novecento". Tra il 1950 ed il 1953, la frequentazione con Salvatore Quasimodo giova in maniera determinante per la conoscenza e l'apprezzamento di un talento dalle sicure prospettive. Ma le "prime ombre della sua mente" sono già in agguato; è già nel 1947 la giovanissima autrice viene internata un mese in una clinica psichiatrica. Nel 1953 esce la prima raccolta di versi "La presenza di Orfeo" e nel 1955 vengono edite "Nozze Romane" e "Paura di Dio" seguite nel 1961 da "Tu sei Pietro". Le vicissitudini di vita subiscono una improvvisa accelerazione: la fine del rapporto con il critico e scrittore Giorgio Manganelli, il primo difficile matrimonio, segnato nel tempo dalla nascita di quattro figlie, l'ingresso nel 1962 in un istituto per malati di mente. Si apre per Alda Merini un periodo fatto di dolore e silenzio, la poesia tace isolata per lunghi e interminabili anni in un ospedale psichiatrico. L'internamento e la sua esperienza dell'orrore lasciano una traccia rossa di sofferenza destinata a segnare ogni verso futuro. Il ritorno all'esercizio della parola arriva solo alla fine degli anni settanta e si concretizza con l'uscita, nel 1984, de "La Terra Santa", poi *Premio Librex - Guggenheim Eugenio Montale per la Poesia* nel 1993. Alda Merini affina i tratti del percorso creativo puntellando la narrazione con i temi della crudeltà, della paura degli uni avversi agli altri, della reclusione, dell'inferno dell'abbandono. Il manicomio è avvertito come roccioso promontorio e scavata caverna da cui guardare la rappresentazione di una umanità vinta, solo nell'apparenza perché la tragedia è sempre coniugata con aneliti di vita e amore, con tensione verso Dio e visione mistica della religione. La *Signora dei Navigli* entra negli anni della maturità. Intanto muore il primo marito, arriva l'unione con il poeta salentino Michele Pierri e il trasferimento in Puglia dopo il nuovo matrimonio; ritorna il disagio mentale e si ripete l'esperienza del ricovero a Taranto. Però Orfeo risale dall'Ade e riappare Milano. Alda Merini nel 1986 è di nuovo nella città che fa da scenario all'espressione più luminosa: "Testamento" esce nel 1988 e raccoglie il meglio della produzione precedente mentre "Vuoto d'amore", pubblicato nel 1991, segna il riconoscimento definitivo. La produzione avanza copiosa: "Reato di vita, autobiografia e poesia" e "Sogno e Poesia" (da "L'incisione di Corbetta", con venti incisioni di altrettanti artisti contemporanei) nel 1994, "Ballate non pagate" nel 1995, "La volpe e il sipario" nel 1997, "Superba è la notte" nel 2000, "Corpo d'amore. Un incontro con Gesù" nel 2001, "Magnificat. Un incontro con Maria" nel 2002, "La carne degli Angeli" e "Più bella della poesia è stata la mia vita" (cofanetto che abbina testo e video) nel 2003, "Clinica dell'abbandono", con l'introduzione di Ambrogio Borsani e con uno scritto di Vincenzo Mollica, nel 2004. L'attitudine alla poesia si sposa con la vocazione alla prosa e, in parallelo, produce pagine che traducono il diario di vita in delirio lirico che trascolora fino al noir: "Diario di una diversa" (1986 e successiva edizione del 1997), "Delirio amoroso" (1989 e successiva edizione del 1993), "Il tormento delle figure" (1990), "Le parole di Alda Merini" (1991), "La pazza della porta accanto" (1995), "La vita facile" (1996), "Lettere a un racconto. Prose lunghe e brevi" (1998), "Il ladro Giuseppe. Racconti degli anni Sessanta" (1999), "La nera novella" (2006). In mezzo c'è il personaggio declinato dalle numerose relazioni con la multiforme dimensione dell'arte: la frequentazione con il mondo dello spettacolo, l'amicizia con narratori e fotografi, lo schermo televisivo, le serate gremite da pubblico numeroso e attento. Alda Merini è *metapresenza* che attraversa i media: "Folle, folle, folle d'amore per te" è il volume del 2003 con pensieri di Roberto Vecchioni (già autore nel 1999 di "Canzone per Alda Merini" inclusa nell'album "Sogna ragazzo sogna"), "Milva canta Merini" è il cd del 2004 in cui la grande interprete della canzone italiana incide undici brani su versi musicati da Giovanni Nuti, "Nel cerchio di un pensiero (teatro per voce sola)" è l'antologia del 2005 che trascrive, senza interpunzione, cinquantatre poesie, per lo più inedite, dettate telefonicamente da Alda Merini a Marco Campedelli. La *Signora dei Navigli* muore nella sua Milano il primo novembre del 2009.

IDEA

Una tra le scrittrici più grandi del nostro tempo è insieme “frammento lirico” ed artista di culto calata, nella sua unica irripetibilità, fra la gente.

**“Un punto è l'embrione
un secolo di vita
che ascolta l'universo
la memoria del mondo
fin dalla creazione.
L'uomo che nascerà
è un'eco del Signore
e sente palpitare in sé
tutte le stelle.”**

Alda Merini, “La carne degli angeli” – Frassinelli / 2003

Alda Merini, mixando poesia e prosa, è la scheggia di appuntita intensità che descrivendo i vertici della sua curva creativa opera il corto circuito nella comunicazione contemporanea. La televisione rimane affascinata da una immagine che riesce a trasformare l'amaro dato biografico in una leva di luminosa ispirazione. Negli anni novanta e duemila, Alda Merini, guardandoci dalla telecamera di un salotto televisivo, è affabulatrice che distende liriche di “vuoto d'amore”, è Caronte, per musicisti e cantanti, di un insolito cammino, è Orfeo scenico che si lancia nelle profondità per cercare bellezza e musica scappate dal mondo, è Marilyn di consapevole “follia” che supera il limite, o l'equivoco, cui il “mezzo” la vorrebbe sacrificare, è oracolo post-moderno che “buca” con la sincerità e l'autenticità di un talento, è proposta inscindibile di espressione e vita.

PROGETTO

ATTO POETICO per ALDA MERINI la musa dei navigli

Il progetto rinsalda l'incontro fra realtà che, nel mistero dell'arte, collidono fra i concetti di “duraturo” ed “usa e getta”. Alda Merini è icona pop che viaggia fra ambienti permeabili e mondi senza chiave: il segno, il tratto e il suono come possibili argini dell'immaginario accanto alla canzone come imperscrutabile voce che articola parola e nota, verso e musica.

**“È solo adesso che non mi fai male
sei solo grandine dentro il mio mare”**

quindici aprile 2014

Be = Essere
l'entità dell'esistenza e il verbo dell'immagine

Il brand di abbigliamento Beblack fissa sul cotone di una t-shirt, in una proiezione visivo/letteraria, la *ragazzetta milanese* che inchioda la mente di un pubblico, anche giovanile, parlando di "presagio d'allegrezza" tra le "sponde" del giorno che non "si risolvono".

**"Dalla solita sponda del mattino
io mi guadagno palmo a palmo il giorno:
il giorno dalle acque così grigie,
dall'espressione assente.
Il giorno io lo guadagno con fatica
tra le due sponde che non si risolvono,
insoluta io stessa per la vita
... e nessuno m'aiuta.
Ma viene a volte un gobbo sfaccendato,
un simbolo presagio d'allegrezza
che ha il dono di una strana profezia.
E perché vada incontro alla promessa
lui mi traghetta sulle proprie spalle."**

Alda Merini, "Il gobbo" da "Antologia della poesia italiana 1909 -1949"- Guanda /1950

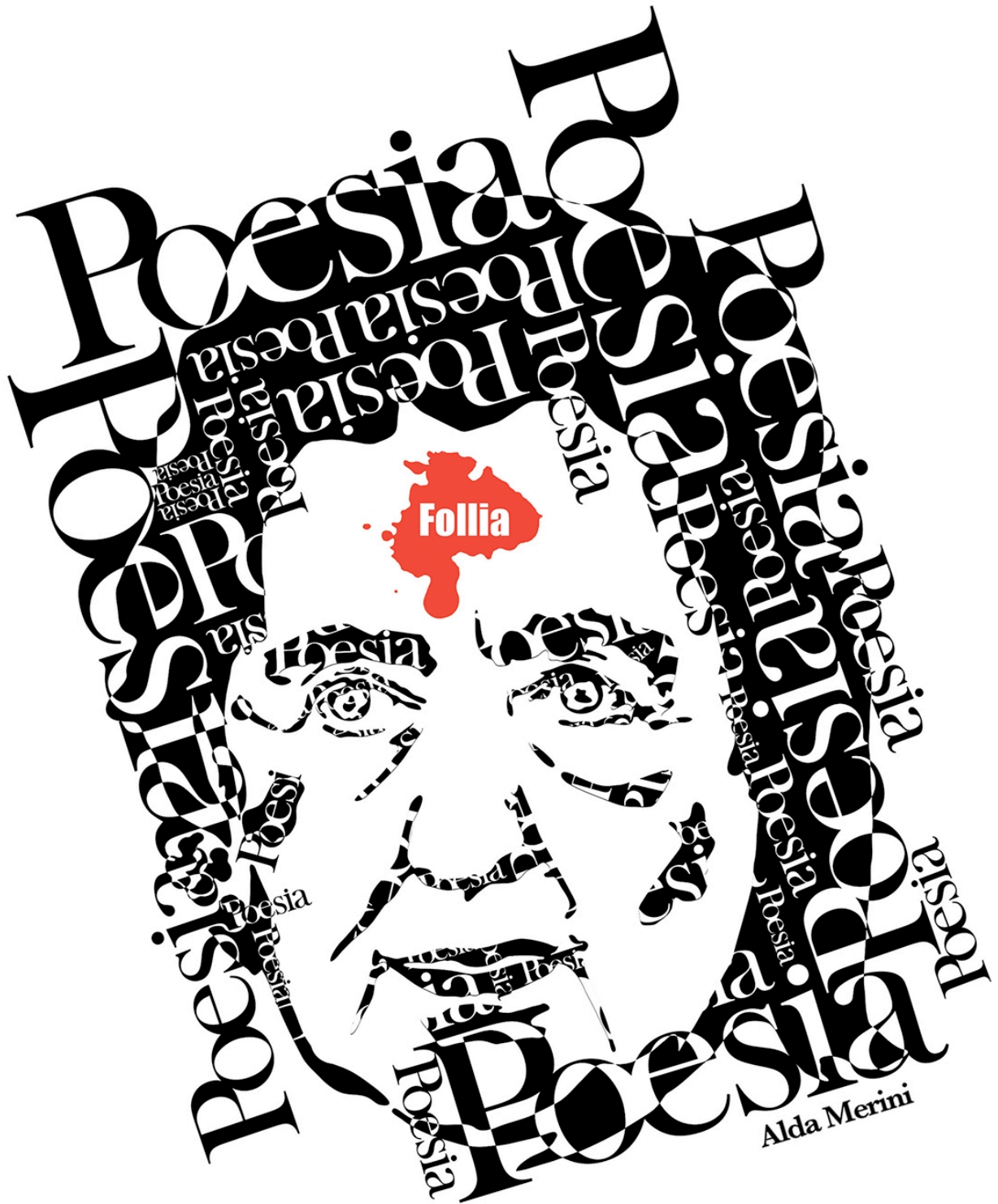
"The power of words", un commercial della Purplefeather, raffigura un uomo non vedente seduto in una piazza a chiedere l'elemosina. Accanto a lui, un pezzo di cartone con su scritto "I'm blind please help". Il cartello non richiama l'attenzione dei passanti che, noncuranti, vanno via. Ad un tratto, una ragazza si avvicina all'uomo, prende il cartone, lo gira e inizia a scriverci una frase: "It's a beautiful day and i can't see it". Da quel momento il barattolino delle monete si riempie. Beblack è questo: unire alla forza delle parole l'emozione delle immagini. "Be = Essere", ovvero entità concreta e verbo. Il brand è graficamente rappresentato da un "gorilla" di profilo di colore nero. Il gorilla è intelligente, imperioso, profondo, protettivo, nero, erbivoro e... in estinzione, come le parole che arrivano dritte allo stomaco, ti rubano il fiato, per poi lasciarti respirare in modo nuovo. Per Karen Lojelo "Perfino nella bibbia è scritto: ... ma di soltanto una parola... ed io sarò salvato. Forse sono proprio le parole che possono salvarci". Le Beblack's t - shirts nascono per trasferire in visione, senza gravità di datazione, il genio di chi illumina le nostre menti. Ed Alda Merini è la "grande bellezza", astrazione del tempo, che scorrendo di sogno e attesa, in una quotidianità insoluta, rischiarata strappo biografico, delirio e dolore con la salvezza di un amore. In uno dei suoi aforismi la *Signora dei Navigli*, rivelando uno squarcio dell'anima, scrive:

**"La bellezza non è che il disvelamento
di una tenebra caduta
e della luce che ne è venuta fuori."**

martedì quindici aprile 2014

la t-shirt
insieme quadro e ricordo per Alda Merini

viene disvelata sul sito www.bebblack.net



L'ATTO POETICO per ALDA MERINI - la musa dei navigli trova, infine, il suo compimento romantico nell'uscita, sempre martedì quindici aprile 2014, di un cd singolo realizzato da Radioscilla.

“Sei quella che non ha calore, non spegnerti perchè prendi il mio”

Il Molise è pronto a ridisegnare una nuova geografia sonora e parte dal rock. I Radioscilla sono quattro ragazzi campobassani: i fratelli Alessio (voce) ed Emiliano Vitale (batteria), Manuel Ferrante (basso) e Mario Evangelista (chitarra). La formazione musicale si appresta a pubblicare, in questo 2014, il primo album già in avanzata fase di preparazione. Gli elementi che definiscono il mondo del quartetto partono da un attaccamento al mood espressamente “rumoroso” del nuovo rock inglese. Le chitarre illustrano il tracciato e contornano la proposta, viaggiano sicure tra numerosi layer vocali e intricate armonie. La morsa si allenta solo quando l'idea melodica paga il tributo al nostro glorioso passato cantautorale di fine anni sessanta. I testi, procedendo per evocazioni e per immagini, concedono il giusto strato sui cui gli arrangiamenti possano agire. Ecco arrivare, allora, i colori timbrici e le sempre nuove frequenze che vestono e trasformano gli scatti emozionali insiti nelle parole. I Radioscilla sono chiamati a rappresentare il Molise ad Arezzo Wave Love Festival 2014.

dal letto dei navigli risale la sorpresa perpetua

**“Piove il mio dolore, viene tutto giù
Venereo come il sole, non sorge più”**

I Radioscilla decidono di tuffarsi “dalle sponde del mattino” nelle “acque” ferme e “grigie” del quotidiano per riempire assenze e distanze, per cercare la promessa di una novità, per traghettare il giorno con la compagnia di noi stessi, per inseguire un “presagio d'allegrezza” e ammirarne, in apnea, la sorpresa perpetua.

l'anima sul letto dei navigli

“ E mi accendo di nuovo...”

Viene stampato il singolo autoprodotta “VenereA”. Prende vita il tributo dei Radioscilla ad Alda Merini, concepito su versi e suoni che, ancora prima di essere definiti nella mente degli autori, hanno già dentro tutte le “stelle”.

quindici aprile 2014

VenereA

musica
Roberto Napoletano

testo
Alessio Vitale

**“Piove il mio dolore, viene tutto giù
Venereo come il sole, non sorge più
È solo adesso che non mi fai male
sei solo grandine dentro il mio mare
Sei quella che non ha calore, non vedi che non hai più colore
Mi scontro col rancore, non si ferma più
Il corpo avvolge un cuore, non batte più
Sparisci adesso che voglio tremare
sei dolce venere ma non ho fame
Sei quella che non ha calore, non vedi che non hai più colore
Sei quella che non ha calore, non vedi che non hai più colore
Sento le tue mani scivolare via
con le tue tossine a fargli compagnia
È solo adesso che non mi fai male
sei solo grandine dentro il mio mare
Sei quella che non ha calore, non vedi che non hai più colore
Sei quella che non ha calore, non spegnerti perchè prendi il mio
E mi accendo di nuovo...si
E mi accendo di nuovo...
E mi accendo di nuovo...si
E mi accendo di nuovo...”**

collaborazioni ospiti registrazione realizzazione

Il teso bianco e nero delle chitarre si contrappone al colore forte delle rime melodiche. Il contrasto è accentuato dal contrappunto di una tromba. Ad intarsiare le trame è proprio la straordinaria fantasia di un musicista, ormai indiscusso nome del jazz europeo: il trombettista Paolo Fresu. Gli spazi vengono colmati da improvvisa creatività in libera accentuazione, quella che aggiunge nitore cristallino ed emozione limpida.

PAOLO FRESU

I '90 sono gli anni che decretano il successo di un musicista arrivato dalla Sardegna per conquistare Italia ed Europa: è del 1990 il premio *Top Jazz* (la rivista *Musica Jazz* elegge Paolo Fresu e la formazione Paolo Fresu Quintet, rispettivamente, miglior musicista italiano e miglior gruppo italiano) ed il premio *Arrigo Polillo* (per il disco "Live in Montpellier"). La sua opera presso l'Académie du jazz di Parigi, nel 1996, consacra Paolo Fresu miglior musicista europeo; nello stesso anno *Django d'Or* lo eleva ad eccellenza nel jazz europeo. E' del 2000 la nomination come miglior musicista internazionale. Suona ad ogni latitudine affiancandosi ai nomi più importanti della musica afroamericana: F. D'Andrea, G. Tommaso, B. Tommaso, T. Ghigliani, E. Rava, A. Salis, E. Pieranunzi, G. Gaslini, R. del Fra, A. Romano, G. Ferris, J. Taylor, K. Wheeler, P. Danielsson, J. Christensen, G. Mulligan, B. Brookmayer, D. Liebman, K. Berger, D. Holland, R. Beirach, J. Zorn, J. Abercrombie, H. Merrill, R. Towner, R. Galliano, M. Portal, T. Gurtu, J. Lee, Gunther Schüller, P. McCandless, J. Hall, L. Soloff, Uri Caine, Ralph Towner, Gil Evans Orchestra, Toots Thielemans, Omar Sosa, Carla Bley, Steve Swallow, Dave Douglas. Registra per etichette italiane, francesi, tedesche, giapponesi, spagnole, olandesi, svizzere, canadesi, greche e incide una quantità impressionante di dischi, oltre ottanta a proprio nome o in leadership. Lavora a progetti che attraversano generi e uniscono culture: jazz, etnica, musica leggera, contemporanea, world music, rock, funk. Collabora con gli artisti più acclamati del panorama nazionale e internazionale: Negramaro, Ornella Vanoni, Alice, Stadio, M. Nyman, E. Parker, T. Gurtu, G. Schüller... www.paolofresu.it

I fondali si arricchiscono di apporti vocali che regalano smalto e appeal melodico. In questa direzione appare incisivo e determinante l'intervento ai cori di Diana Del Bufalo

DIANA DEL BUFALO

La cantante, attrice e conduttrice si fa conoscere al grande pubblico nella decima edizione di "Amici". Per molti è la *svampita*, per altri un genio poliedrico. La sua innata e prorompente simpatia raccoglie in rete un numero record di *fans* e *followers*. Conclusa l'esperienza nel talent show di Maria De Filippi, è speaker a Radio Luiss, recita con Massimo Boldi in "Matrimonio a Parigi", è su Rete 4, la domenica, in "Pianeta Mare"; nel programma condotto da Tessa Gelisio cura una dissacrante rubrica di candid camera. In ottobre su Youtube è attesa una fiction prodotta dall'Università Luiss. Una fiction "comica" e "di colore", la definisce lei, alla quale partecipano grandi star dello show business italiano, da Paolo Bonolis ad Emilio Solfrizzi.

Gli arrangiamenti e la progettazione dei suoni godono di una produzione che valorizza gli strumenti senza offuscare mai i piani vocali. Questi sono distribuiti in una linea che mai sprofonda indistinta, anzi emerge sempre sull'incedere. La produzione artistica è divisa fra Roberto Napoletano (già al lavoro per Riserva Moac, Percussioni Ketoniche...) e Francesco Arpino.

FRANCESCO ARPINO

Musicista a tutto tondo: produce, arrangia, suona pianoforte e chitarra, compone e canta le sue canzoni. Collabora con Antonello De Sanctis (storico autore di Nek, Mia Martini..) e con Stefano Cenci (autore, su tutti, per Mina). Nel 2011 vince come arrangiatore il Nastro d'Argento con la canzone "Amami di più" interpretata da Emilio Solfrizzi e inserita nel film "Se sei così ti dico sì" di Eugenio Cappuccio. E' arrangiatore e produttore artistico per Mark Owen dei Take That, Gatto Panceri, Alessio Bonomo e Alessandro Haber. Per quest'ultimo lavora ad "Haber bacia tutti", il disco del 2012 gremito di prestigiose collaborazioni: Phil Palmer, Giuliano Sangiorgi dei Negramaro, Giusy Ferreri, Danilo Rea, Beppe Servillo, Enzo Gragnaniello, Sergio Cammariere...

Il cd di Radioscilla, è registrato e missato, nel 2014, presso Sound Studio Service di Città di Castello (PG), con masterizzazione di Giovanni Versari a Forlì (Deposito Zero Studios). L'architettura sonora, intelligente e fattiva, vanta le credenziali di un sound engineer dalla provata e indiscussa professionalità.

MARCO CAPACCIONI

L'ingegnere del suono mette in prospettiva le tante dimensioni per dare ad ogni componente, ad ogni strumento, ad ogni sfumatura il giusto rilievo. Marco Capaccioni vanta realizzazioni per gli MTV European Music Awards e per artisti del calibro di R.E.M., Black Eyed Peas, Frankie Hi-Nrg, Subsonica. www.soundstudioservice.it

il progetto grafico di "VenereA" è firmato da *ilcuoreintesta*
www.ilcuoreintesta.com

RADIOSCILLA

feat. Paolo Fresu



VenereA

radioscilla.com

Performed: **Radioscilla**

Special Guest: **Paolo Fresu** (trumpet) & **Diana del Bufalo** (voice)

Artistic production: **Roberto Napoletano** & **Francesco Arpino**

Sound engineer: **Marco Capaccioni**

Recorded and mixed at Sound Studio Service, Città di Castello (Pg) - Italy

Mastered at Deposito Zero Studios, Forlì - Italy, by **Giovanni Versari**

Design: ilcuoreintesta.com

Web sites: www.radioscilla.com

Thanks to: **Giorgia & Viola**



ATTO POETICO per ALDA MERINI
la musa dei navigli

veicolo e strumento produttivo sano

Il progetto indaga anche il versante sociale. A partire dal quindici aprile 2014, la t - shirt dedicata ad Alda Merini può essere prenotata e acquistata sul sito www.bebblack.net. Alla maglietta è abbinato, in omaggio, il cd "VenereA" di Radioscilla. I proventi ricavati dalla distribuzione via web dell'indumento/opera sono destinati all'Impresa Cooperativa Sociale Integrata e Autistica "G. Garibaldi" con sede in Roma.

Se Alda Merini non avesse conosciuto il dolore "senza domani", se non avesse vissuto le ferite dell'internamento con il cuore rimasto fuori, se non avesse sperimentato la paura in istituti dalle porte pesanti e dai soffitti alti, avremmo potuto gioire dei suoi versi più emozionanti?

E se non fosse passato Franco Basaglia, la poesia di Alda Merini sarebbe potuta "uscire" da stanze senza cielo?

IMPRESA COOPERATIVA SOCIALE INTEGRATA e AUTISTICA "G. GARIBALDI"
note del fondatore Maurizio Ferraro

Per una ragazza o un ragazzo adulto affetto da autismo severo, l'incontro con il quotidiano è quanto di più difficile si possa immaginare. Mi ritrovo spesso a pensare, nel mio ruolo di padre, cosa ne sarebbe stato di mia figlia, e degli altri ragazzi autistici della nostra cooperativa, se un uomo come Basaglia non fosse esistito. Dobbiamo a lui se i nostri figli con una disabilità mentale così grave e precoce non ci vengono strappati e, istituzionalizzati, costretti a morire. Questo accadeva, ed è accaduto, fino al 1978. Oggi gli autistici adulti vivono a lungo ma la loro è una lenta agonia, essi non hanno nel loro vissuto alcun ricordo o contatto percettivo con la quotidianità e le esperienze di "normalità" di chi vive intorno. Vivono nel loro mondo autistico. Così quando, da genitore, provi ad inserirli in una cooperativa di tipo "B", di quelle preposte all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, scopri che l'autismo severo è tra quelle disabilità che non supereranno mai l'esame del bilancio di competenze minime e così, tracciata la linea di confine, si aprono le porte delle Rsa (residenze sanitarie assistite), quelle gestite dalle cooperative di tipo "A". La nostra cooperativa nasce come modello alternativo al modello di cooperazione geneticamente modificato che conosciamo; è costituita da persone con autismo severo che, ottemperando al dettato dell'art 3 della nostra Costituzione, ne sono socie con pari opportunità. La loro competenza è la loro incompetenza. Il loro setting abilitativo è la sfida alla normalità, la sfida ai mercati, il fare impresa. Forse sarebbe meglio dire il fare un'impresa perché la loro e la nostra sono una vera impresa. La nostra inclusione, la nostra integrazione non vogliamo legarla, o piegarla, alla legge dei compassionevoli; noi vogliamo contaminare il nostro "intorno" con la nostra voglia di vivere, vogliamo restituire, a chi non la ha più o ne ha poca, la voglia di vivere. C'è in giro più autismo di quanto pensiamo, c'è chi, neurotipico, fa autistica la sua normalità. L'autismo è nostro e non permettiamo a nessuno di aderirvi, siamo noi che, per mandato costituzionale e per diritto, abbiamo il compito di cambiare, cambiare tutto. La nostra cooperativa ha questa missione.

ATTO POETICO per ALDA MERINI
la musa dei navigli
ideazione progettazione produzione

TERESA MARIANO

Negli anni 2000 si dedica alla attività di management, booking e produzione musicale per artisti che rapidamente raggiungono il grande successo; vengono organizzate, e seguite direttamente, le strategie di mercato per Roy Paci, Caparezza, Negramaro. Dal 2009 è ambasciatrice W.A.I. per il Molise. Il progetto Women Ambassadors in Italy, cofinanziato dalla Commissione Europea, coinvolge 19 partners in 16 regioni italiane e si avvale di un network di ambasciatrici che, attraverso incontri mirati, promuovono intraprendenza creativa in professionalità femminili. Con la sua ditta individuale, oggi, Teresa Mariano (ideatrice e produttrice del progetto culturale, pilota in Europa, di riutilizzo artistico di un borgo allo spopolamento www.provvidentiborgodellamusica.com) svolge consulenza artistico-creativa e organizza e gestisce seminari per enti pubblici e privati. www.komartmusic.com

PACHAMAMA CLUB STUDIO collettivo culturale

Il collettivo culturale insegue l'obiettivo della valorizzazione del talento, e della specificità, nella strategia di imposizione sul mercato. La produzione e la distribuzione di attività (od opere), con particolare riferimento alla arti musicali e figurative, hanno il fine di sollecitare educazione, formazione e sensibilità per valorizzare nuove forme di utilizzo e nuove energie per la fruizione di spazi e servizi. www.pachamamabooking.com

ATTO POETICO per ALDA MERINI
la musa dei navigli
partenariato

BORGHI ARTISTICI Srl IMPRESA SOCIALE

E' una società di management, progettazione ed erogazione di servizi in ambito artistico. Nell'arte viene rintracciato il veicolo di ripresa socio-economica di un territorio (o di un borgo) allo spopolamento. L'impresa creativa è leva per lo sviluppo sostenibile. Il raggiungimento degli obiettivi passa attraverso la realizzazione di corsi, stage formativi e laboratori di arte e la progettazione e produzione di opere (atti poetici), uniche ed innovative, in collaborazione con artisti di fama nazionale ed internazionale. www.borghiantistici.com

COOPERATIVA PRASSI e RICERCA

Il sociale per uscire dalla marginalità deve collegarsi e contaminarsi con altre realtà che producono cultura: il mondo della formazione, delle politiche attive del lavoro, del fare rete. Solo così si possono raccogliere risultati concreti. Vengono proposti, accanto ai tradizionali, modelli innovativi: la *modellizzazione* di servizi e di figure professionali, le tagesmutter, donne formate che offrono educazione e cura a bambini di altri presso il proprio domicilio (in questo caso, una proposta pedagogica e didattica che davvero parte dalla educazione non formale). www.prassiericerca.it

DEMOCRAZIA SOLIDALE

L'associazione, di scopo sociale, promuove dal 2007 le buone prassi e l'innovazione. Affronta temi quali l'agricoltura sociale, l'integrazione scolastica delle persone con disabilità, il miglioramento del sistema per la salute mentale e l'auto mutuo aiuto tra le famiglie e gli utenti dei servizi, la chiusura degli ex opg e l'attuazione della legge per il loro superamento, il sostegno e la validazione scientifica delle nuove terapie complementari, la ricerca di un nuovo modello di welfare locale e nazionale. L'organizzazione è soggetto precursore di tematiche oggi al centro dell'attenzione e, tra queste, si ricordano: le iniziative svolte per la conoscenza in Italia del progetto T4 (sterminio delle persone disabili nella Germania dal regime nazista), il valore terapeutico e riabilitativo delle pratiche agricole e i loro benefici nei confronti delle persone svantaggiate, il valore dell'integrazione socio-sanitaria con l'ausilio delle terapie complementari, l'incontro tra le religioni monoteiste sul tema della convivenza attraverso la conoscenza reciproca, il valore delle reti tra scuole per una vera inclusione degli alunni con disabilità. L'associazione produce pubblicazioni tematiche e un giornale periodico "Democrazia Solidale News". www.democraziasolidale.org

la RETE delle RETI FEMMINILI

E' il nuovo strumento collettivo per fare rete fra donne. Concentrando l'attenzione sulla discriminazione sessuale e su ogni tema caro alle donne, sviluppa un contenitore trasversale interattivo aperto e a disposizione di tutte (tutti). Un simile strumento non va confuso con un'associazione, un movimento, un partito: qui si privilegia solo attiva partecipazione per favorire l'interazione fra tutte le realtà impegnate per il ri-equilibrio di genere (inclusi i gruppi misti, o maschili, attivi per la parità). La sfida, nel tempo, si concentra sullo stimolo a scambiare esperienze e ad estendere le proprie connessioni superando la realtà italiana. L'obiettivo è internazionalizzarsi il più possibile, in modo da vedere nascere ulteriori reti analoghe e inter-connesse negli altri paesi. Tutte e tutti possono partecipare a questo lavoro. www.retedelledonne.org

ATTO POETICO per ALDA MERINI
la musa dei navigli
con l'approvazione di
FONDAZIONE ALDA MERINI
www.aldamerini.it